DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 7 SETTEMBRE — NUM. 210

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

Domani, 8 settembre, ricorrendo una delle feste legali stabilite dalla legge 23 giugno 1874, non si pubblicherà la *Gazzetta*.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 24 maggio e 7 giugno 1883:

A grand'uffiziale:

Cocco Ortu comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Adinolfi cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Bianchi cav. Francesco, id. id. di Roma.

Pasini cav. Ettore, id. id. di Torino.

Pellegrini cav. Francesco, presidente di sezione alla Corte d'appello di Venezia.

Leicht cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello id.

Ad uffiziale:

Pescione cav. Raffaele, consigliere d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Ferro Luzzi cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Palermo.

Nardi Dei cav. Innocenzo, id. id. di Roma.

Valentini cav. Vincenzo, id. id. di Catanzaro.

Geloso Peralta cav. Sante, id. id. di Roma.

Borghi cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

Pavesi cav. Luigi, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia, a riposo con titolo e grado onorifico di capo di divisione.

Bella Fabar cav. Paolo, cassiere centrale presso la Direzione generale del Fondo per il culto.

Il Numero **1565** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e pel Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della legge sul Monte delle pensioni per gl' insegnanti pubblici nelle scuole elementari, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dai Ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1883.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

REGOLAMENTO *per l'amministrazione del Monte delle pensioni per gl' insegnanti pubblici nelle Scuole elementari.*

CAPO I.

Dei contributi.

Art. 1. L'imposizione dei contributi a carico dei comuni e degli insegnanti nelle scuole comunali viene eseguita in base alla classificazione delle scuole fatta dal Consiglio provinciale scolastico, in conformità del titolo V della legge 13 novembre 1859, esteso a tutto il Regno per effetto dell'articolo 12 della legge 15 luglio 1877, sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Oltre le scuole dei comuni sono pure classificate, al solo fine di provvedere alla imposizione dei contributi ed all'assegnazione della pensione ai rispettivi insegnanti, le scuole mantenute dalle provincie e dallo Stato.

La classificazione delle scuole mantenute dalle provincie è fatta dal provveditore agli studi, ed approvata dal Consiglio scolastico di quella provinciale.

Quella delle scuole mantenute dallo Stato è fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Il contributo è dovuto dai comuni per ogni classe di scuola elementare obbligatoria, classificata ed istituita legalmente, sia essa mantenuta dal comune o da altri in suo sgravio; e deve essere pagato anche se di fatto manchi l'insegnante, e quale che sia la condizione di questo innanzi alla legge sul Monte delle pensioni.

Se però la scuola fosse mantenuta a sgravio del comune, dalla provincia o dallo Stato, sarebbe pure a loro carico il contributo relativo.

Una scuola o classe si terrà per istituita legalmente, quando l'autorità scolastica competente l'abbia per tale riconosciuta e dichiarata.

Ritardando il comune di procedere all'istituzione della scuola o classe, questa si riterrà istituita quando il Consiglio provinciale scolastico l'abbia istituita d'ufficio, e parimenti d'ufficio siano stati iscritti nel bilancio del comune stesso gli stipendi minimi legali dalla Deputazione provinciale.

Per le scuole deliberate come obbligatorie dal Consiglio provinciale scolastico, riguardo alla cui istituzione il comune abbia fatta opposizione, è sospesa l'imposizione del contributo durante la controversia; ma quando venga rigettata l'opposizione del comune, questo sarà tenuto al pagamento del contributo anche per tutto il tempo decorso, come se il decreto non fosse stato impugnato.

Per gl'insegnanti nominati dal comune e che insegnano in una scuola comunale obbligatoria classificata e legalmente istituita, il contributo è pagato dal comune anche quando lo stipendio dei medesimi non sia in tutto o in parte a suo carico, salvo al comune il diritto di rivalsa che gli potesse competere verso coloro a cui carico è il pagamento dello stipendio.

Art. 3. Nelle sedici provincie napoletane i contributi dei comuni, degli insegnanti, delle provincie e dello Stato sono computati sopra gli stipendi minimi, segnati nella tabella annessa all'articolo 22 della legge 7 gennaio 1861, finchè tale tabella rimane in vigore, purchè questi non siano inferiori al minimo stabilito dalla legge 9 luglio 1876.

Le scuole di primo grado inferiori e superiori, secondo che sono ripartite in quella tabella, saranno considerate come scuole rurali, e quelle di secondo grado come urbane, giusta la denominazione contenuta nella legge 13 novembre 1859.

Nelle provincie siciliane i contributi di cui è parola sono determinati sugli stipendi legali stabiliti nel rescritto luogotenenziale del 21 marzo 1861, finchè esso rimane in vigore, purchè il minimo non sia inferiore a ciò che stabilisce la legge del 9 luglio 1876.

Art. 4. Il contributo del comune per una scuola mista deve essere stabilito sullo stipendio minimo legale delle scuole maschili rurali di ultima classe, anche quando la scuola mista sia governata da una maestra.

Il contributo comunale per le scuole maschili rimane sempre il medesimo, anche quando esse sono condotte da maestre.

Art. 5. Il contributo del comune è dovuto anche per quelle scuole che esso mantenga in più del numero obbligatorio.

Art. 6. Nel decreto della classificazione deve essere determinato volta per volta il numero delle scuole e delle classi obbligatorie per ciascun comune, e dove, oltre le scuole e le classi obbligatorie, ne esistano delle facoltative, saranno queste indicate e classificate per gli effetti dell'articolo precedente.

Art. 7. Gli insegnanti stati nominati innanzi il 1° gennaio 1879, e che a quel giorno avevano raggiunto i 55 anni di età, non possono profittare della nuova istituzione del Monte delle pensioni, e perciò non debbono neanco sostenere il carico del contributo.

Art. 8. Gli insegnanti che al 1° gennaio 1879 avevano un'età superiore ai 30 anni ed inferiore ai 55, e che a quel tempo si trovavano agli stipendi dei comuni, delle provincie e dello Stato, e che, non avendo altrimenti diritto a pensione, non abbiano ancora, prima della pubblicazione di questo regolamento, dichiarato di valersi della facoltà loro concessa dall'art. 16 della legge 16 dicembre 1878, potranno ancora fare la detta dichiarazione entro un anno dalla pubblicazione suddetta, pagando il contributo dovuto dal 1° gennaio 1879 in poi coi relativi interessi composti nella misura del 5 0[0 all'anno.

Art. 9. Negli anni di esercizio necessari per l'ammissione al godimento della pensione, si computano anche quelli di esercizio nelle scuole per le quali, giusta l'articolo 23 della legge sul Monte, questa non era obbligatoria, ma in tale caso dalla pensione a liquidarsi a carico del Monte si detrae una quota corrispondente al servizio prestato nelle dette scuole.

Art. 10. I comuni che si troveranno nel caso previsto dall'articolo 320 della legge 13 novembre 1859, e perciò avranno formati accordi coi comuni limitrofi, al fine di partecipare in intiero, o solo in parte, alle scuole che sono stabilite nei medesimi, o che si varranno dei maestri di quelli per le proprie scuole, pagheranno al Monte delle pensioni la parte del contributo proporzionato alla parte di stipendio che pagano.

Dato però che l'accordo tra i comuni segua in via temporanea, e che cioè le due scuole siano obbligatorie, classificate e legalmente istituite, ciascuno di essi pagherà intiero il proprio contributo.

Art. 11. I comuni e le provincie, dovendo, ai sensi dell'art. 10 della legge, versare per bimestre nella Tesoreria dello Stato l'ammontare del proprio contributo e di quello degli insegnanti, si rivalgono di questo ultimo per via di ritenuta all'atto dei singoli pagamenti dei relativi stipendi.

Art. 12. Gl'insegnanti non provveduti di regolare diploma, sino a tanto che essi durano in siffatta condizione anormale, non possono essere ammessi al diritto della pensione, e quindi non vanno soggetti ad alcun contributo, salvo il caso previsto dall'art. 18 della legge sul Monte.

Art. 13. Quando nasca controversia tra i comuni, gl'insegnanti ed i Consigli scolastici, in ordine alla esecuzione della legge sul Monte delle pensioni, le parti dovranno innanzi tutto procurare di comporla fra loro. Nel caso che l'accordo non possa aver luogo, la questione verrà definita mediante la stessa procedura amministrativa che si tiene per le altre controversie scolastiche attinenti alle disposizioni della legge 13 novembre 1859.

CAPO II.

Amministrazione del Monte.

Contabilità.

Art. 14. L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti ha la gestione del Monte delle pensioni per gl'insegnanti pubblici elementari, e ne amministra direttamente o per mezzo delle Intendenze di finanza e dei contabili da queste dipendenti le sostanze e le rendite, tenendone distinta la contabilità da quella degli altri servizi che le sono affidati.

L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti ha la rappresentanza del Monte.

Art. 15. Per tuttociò che riguarda la riscossione dei contributi e delle altre entrate, il pagamento delle spese, l'impiego dei fondi e generalmente l'amministrazione del patrimonio del Monte, le attribuzioni del Consiglio permanente della Cassa dei Depositi e Prestiti si esercitano anche nell'interesse del Monte, e l'amministratore centrale provvede alla regolarità del servizio, ed emana le occorrenti istruzioni.

Art. 16. Il bilancio di previsione delle entrate e delle spese del Monte delle pensioni è autonomo. Esso viene annualmente stabilito dall'Amministrazione del Monte ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione di introdurvi, nel

corso dell'esercizio, le variazioni rese necessarie, dandone notizia al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 17. L'amministratore del Monte, nel compilare la situazione semestrale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e la relazione annuale alla Commissione di vigilanza sulla gestione della Cassa dei Depositi e Prestiti, fa pure risultare distintamente la situazione del Monte e tutto ciò che si riferisce alla sua gestione.

Le situazioni semestrali e la relazione annuale sono comunicate anche al Ministero della Pubblica Istruzione per le sue osservazioni.

Art. 18. Il rendiconto dell'Amministrazione del Monte, previa deliberazione del Consiglio permanente, è dall'amministratore sottoposto alla Corte dei conti, col corredo dei documenti relativi e dei conti giudiziali dei tesorieri provinciali.

Art. 19. L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti riceve i fondi in numerario di spettanza del Monte, o direttamente alla sua sede, per mezzo del suo cassiere, o per mezzo dei tesorieri provinciali.

Di tutte le somme riscosse nell'interesse del Monte viene questo provvisoriamente accreditato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in un apposito conto corrente, fruttifero al saggio stabilito per i depositi volontari.

Il detto conto è addebitato delle somme di cui di mano in mano la Cassa dei Depositi e Prestiti dispone, sia per gli impieghi di capitali che vengono deliberati nell'interesse del Monte, sia per le spese di ogni specie a carico del medesimo.

La decorrenza degli interessi è determinata dalla data degli ordini d'introito e dei mandati di pagamento, ed il computo degli interessi medesimi è regolato secondo l'anno di 360 giorni ed il mese di giorni 30.

Art. 20. Presso ciascuna Tesoreria provinciale è istituita una contabilità speciale, con la denominazione: *Monte delle pensioni per i pubblici insegnanti elementari*, per la riscossione dei contributi dovuti dalle provincie e dai comuni, e per le altre entrate del Monte.

Tutte le somme riscosse dai tesorieri per conto del Monte sono concentrate nella Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, mediante la loro inversione in vaglia del Tesoro sulla Tesoreria centrale a favore del cassiere della medesima, da trasmettersi all'Amministrazione per mezzo delle Intendenze. I controllori presso le Tesorerie esercitano il loro cómpito anche sulla gestione del Monte.

Art. 21. I beni immobili che pervenissero al Monte da lasciti, donazioni, od altrimenti, sono alienati ai pubblici incanti, a licitazione od a trattative private.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti delibera sul modo e sul tempo più opportuno alle alienazioni, sulla divisione dei beni in lotti, sul prezzo d'asta e sulle condizioni generali e particolari della vendita.

Gl'incanti sono tenuti presso le Intendenze di finanza nella cui provincia sono situati i beni.

Il procedimento per gli incanti, e, ove ne sia il caso, per le licitazioni e le trattative private, è regolato dalle analoghe disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato, le quali si applicano pure alla stipulazione dei relativi contratti ed alla loro approvazione, meno in quelle parti che riguardano l'ingerenza del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, ed è riservata al Ministero di Pubblica Istruzione l'approvazione dei contratti.

Art. 22. I beni mobili fruttiferi sono alienati nei modi e nelle forme che, secondo i casi, vengono determinati dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 23. Per l'amministrazione provvisoria dei beni di cui è prescritta l'alienazione, si osservano le norme stabilite per l'amministrazione dei beni dello Stato, in analogia a quanto è disposto per le vendite.

La riscossione delle entrate dipendenti dalla provvisoria amministrazione suddetta e di quelle derivanti da canoni, censi od altre ragioni di credito, può anche aver luogo per mezzo di contabili demaniali, a cui viene corrisposto l'aggio di esazione nella stessa ragione stabilita dall'Amministrazione del demanio.

I detti contabili debbono versare la somma riscossa nelle epoche prescritte pel versamento delle rendite demaniali nella Tesoreria della propria provincia contro quietanza della contabilità speciale, *Mod.* 172, di cui all'articolo 20.

Art. 24. I fondi del Monte delle pensioni sono impiegati previa deliberazione del Consiglio permanente e sentiti i Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione.

L'impiego si fa in rendita sul Debito Pubblico dello Stato od in cartelle fondiarie.

Le rendite sul Debito Pubblico e le cartelle fondiarie si devono intestare alla Cassa dei Depositi e Prestiti per conto del Monte delle pensioni.

I fondi del Monte possono pure impiegarsi nei prestiti che l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti concede alle provincie e ai comuni secondo la propria istituzione.

Di questi prestiti si tiene una contabilità distinta, e di mano in mano che si riscuotono dalla Cassa le relative delegazioni, l'importo di queste è accreditato al Monte nel conto corrente di cui all'art. 19.

Art. 25. Per tutto ciò che non è in modo diverso prescritto dal presente regolamento, si osservano per l'amministrazione del Monte, in quanto vi si possono applicare, le norme che regolano l'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti e quelle contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

CAPO III.

Imposizione e riscossione dei contributi.

Art. 26. È riservato al Ministero della Pubblica Istruzione lo stabilire ed accertare:

1. Quante e quali siano le scuole per cui lo Stato, le provincie ed i comuni debbono il contributo al Monte;
2. Quale sia lo stipendio minimo legale su cui per ogni scuola devono determinarsi i contributi;
3. Quali siano gli insegnanti per i quali il contributo è obbligatorio o facoltativo, e quali ne siano esclusi assolutamente.

Art. 27. I Consigli provinciali scolastici formano ogni anno, secondo le istruzioni e sui modelli stabiliti dall'Amministrazione del Monte, di concerto col Ministero della Pubblica Istruzione, gli elenchi dei contributi dovuti dalle provincie e dai comuni, sia per la quota a loro carico, sia per quella che debbono ritenere sugli stipendi dei loro insegnanti, e li trasmettono al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 28. Il Ministero dell'Istruzione Pubblica accerta che negli elenchi figurino tutte le scuole per le quali si deve pagare il contributo, che gli stipendi per tali scuole indicati corrispondano esattamente a quelli fissati dalla legge come *minimum*, che niun contributo sia omesso fuori dei casi di esenzione o dispensa dalla legge stabiliti, e niuno ne sia imposto il quale non sia dovuto; e trasmette quindi gli elenchi all'Amministrazione del Monte, corredati di una dichiarazione, da cui ne risulti la esattezza sotto gli aspetti avanti indicati.

Quando invece troverà negli elenchi qualche omissione od errore, li restituirà ai Consigli scolastici, perchè siano riformati o corretti e gli siano quindi al più presto possibile rinviati.

Art. 29. L'Amministrazione del Monte esamina a sua volta se sotto l'aspetto contabile gli elenchi siano regolari, e previe le occorrenti correzioni degli errori che per questa parte si trovassero, li rinvia ai Consigli provinciali scolastici per la formazione degli estratti e dei ruoli.

Art. 30. Tutte le operazioni per la verificazione, la riforma, quando ne sia bisogno, e la approvazione degli elenchi, la compilazione e l'invio degli estratti, e la for-

mazione dei ruoli, devono essere fatti in tempo, perchè i ruoli possano essere consegnati alle Intendenze prima del mese di gennaio dell'anno a cui si riferiscono.

Art. 31. Le Intendenze di finanza al ricevere i ruoli dei contributi ne fanno prendere notamento dalla ragioneria e li consegnano ai tesorieri per mezzo del controllore, ritirandone ricevuta secondo il modello stabilito, che trasmettono immediatamente all'Amministrazione del Monte.

Art. 32. I contributi da versarsi dai comuni e dalle provincie sono pagabili a rate bimestrali, che scadono contemporaneamente alle rate bimestrali delle imposte dirette.

Art. 33. La riscossione dei contributi è invigilata come le altre dalla Intendenza di finanza.

Art. 34. Operata dal tesoriere la emarginazione al ruolo degli importi riscossi, esso nell'ultimo giorno del secondo mese di ciascun bimestre fa l'estratto del ruolo dei debitori morosi e la nota delle somme riscosse per rate anticipate, e presenta l'uno e l'altra in duplo all'Intendenza, la quale rimette all'Amministrazione del Monte un esemplare, munito del proprio visto e della firma del controllore e del tesoriere, ed ordina all'esattore o al ricevitore la ritenuta sulla prossima rata bimestrale di sovrimposta comunale o provinciale e il versamento in Tesoreria della somma rimasta a pagare. L'ordine dell'Intendenza, munito del visto del prefetto, tien luogo di mandato sull'esattore o ricevitore, e nel caso di ritardo al versamento si applicano le disposizioni dell'articolo 81 della legge 20 aprile 1881, n. 192, rimanendo le multe a favore del Monte delle pensioni, il quale può procedere alla esecuzione contro lo esattore o ricevitore per mezzo dell'Intendenza di finanza.

Art. 35. L'ultimo giorno d'ogni mese il tesoriere inverte tutte le somme riscosse per contributi e multe in un vaglia del Tesoro a favore del cassiere dell'Amministrazione, alla quale viene spedito dalla Intendenza.

Art. 36. Quando occorre di fare qualche modificazione agli elenchi ed ai ruoli già approvati, o per aggiunta di nuovi articoli, o per aumento del contributo riguardo ad articoli che già vi figurano, si provvede con la formazione di elenchi e ruoli suppletivi a cui sono applicabili tutte le disposizioni stabilite per i ruoli principali.

Quando invece si riconosca doversi recare qualche diminuzione ai contributi già imposti, i Consigli provinciali scolastici compilano gli occorrenti fogli di detrazione che comunicano al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale, ove non trovi nulla da osservare, li trasmette all'Amministrazione del Monte per gli ulteriori provvedimenti.

Art. 37. Le somme portate dai ruoli suppletivi per omissioni od errori avvenuti negli elenchi o nei ruoli principali sono pure divise in rate bimestrali, e i tesorieri devono curare la riscossione complessiva di tutte le rate già scadute al tempo in cui vengono loro consegnati i ruoli suppletivi.

Gli aumenti ai contributi che si dovessero fare per mutazioni avvenute durante l'anno nelle scuole o nel personale insegnante sono imposti in ragione dei soli bimestri o della parte di bimestre a decorrere fra l'avvenuta mutazione e la fine dell'anno.

Quando per mezzo dei fogli di detrazione si addiviene a eliminazione dei contributi portati dai ruoli, le somme che si fossero già pagate in più del dovuto si compensano sino alla debita concorrenza sulle più prossime rate di contributo ancora dovute e, per quanto occorra, si rimborsano con mandati spediti dall'Amministrazione a favore della provincia o del comune anche per quanto riflette il contributo dei rispettivi insegnanti, a cui la provincia o il comune ne fanno la dovuta rifusione.

Art. 38. Le provincie e i comuni devono stanziare nei loro bilanci come spese obbligatorie e distintamente le somme dovute per il contributo proprio e per quello dei loro insegnanti, stanziando pure nella parte dell'entrata l'ammontare della ritenuta da farsi sugli stipendi degli insegnanti per il contributo a loro carico.

I prefetti e le Deputazioni provinciali invigilano a che siano fatte le dette allocazioni e siano spediti in tempo i relativi mandati; in caso di ritardo eseguono direttamente le allocazioni e, dove ne sia bisogno, senza pregiudizio di quanto è disposto dall'art. 34, spediscono i mandati.

Art. 39. L'elenco dei contributi da versarsi dallo Stato, sia per la quota a suo carico, sia per quella dovuta dagli insegnanti, è formato, distintamente per ciascuna provincia, dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è trasmesso all'Amministrazione del Monte prima del mese di gennaio dell'anno a cui si riferisce.

Successivamente sono pure notificate dal Ministero all'Amministrazione le variazioni che si renderanno necessarie al detto elenco.

Art. 40. Il versamento di quella parte dei contributi che fa carico allo Stato è fatto con mandato da rilasciarsi nel mese di luglio di ogni anno dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla Tesoreria centrale a favore del cassiere della Cassa dei Depositi e Prestiti; ed in quanto riguarda la quota dovuta dagli insegnanti è provveduto, a cura dello stesso Ministero, che le Tesorerie provinciali eseguano le corrispondenti ritenute sugli stipendi degli insegnanti predetti, commutando le somme così ritenute in quietanza da staccarsi dal bollettario della contabilità speciale istituita pel Monte delle pensioni, come all'art. 20.

Art. 41. Con successivo regolamento saranno determinate le norme pel conseguimento della pensione.

Intanto, mediante un casellario a schede individuali per tutti gli insegnanti elementari che pagano il contributo al Monte delle pensioni, si seguirà il movimento che avviene annualmente nel corpo degli insegnanti stessi, e si faranno le classificazioni e le statistiche necessarie per formare a convenienti periodi di tempo il bilancio tecnico del Monte.

Roma, addì 7 giugno 1883.

Visto d'ordine di S. M.

G. BACCELLI.

A. MAGLIANI.

Il N. **MXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la istanza in data 27 marzo p. p., colla quale il Comitato promotore per la fondazione di un Asilo infantile, mediante offerte e sottoscrizioni fornite e promosse specialmente dal comm. Carlo Belluomo, nel comune di San Cristoforo (Alessandria) ha domandato che l'Asilo venga eretto in Ente morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Veduto lo statuto organico dello Asilo stesso presentato alla Nostra approvazione dal suddetto Comitato promotore;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria in data 28 maggio scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Belluomo del comune di San Cristoforo (Alessandria) è eretto in Ente morale.

È approvato lo statuto organico dell'Asilo stesso in data

17 giugno anno corrente, composto di diciassette articoli, che sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dello Interno colle seguenti modificazioni: *a)* dal 2° e 1° periodo degli articoli 11 e 12 sono eliminate le parole *del Tesoriere; b)* l'ultima parte dell'articolo 14 è modificata come segue: Il segretario si asterrà dal votare sopra quelli oggetti nei quali fosse interessato per le sue speciali attribuzioni; *c)* l'ultimo inciso dell'articolo 15 è modificato come appresso: Può però esserne dispensato il segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 16 giugno prossimo passato, con la quale la Deputazione provinciale di Campobasso propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Colledanchise, e la nomina di un delegato straordinario, in vista dello stato anormale in cui versa da oltre un ventennio quella pia Azienda;

Veduti gli atti della inchiesta ordinata dalla Prefettura, mediante cui vennero accertate le tristissime condizioni del patrimonio delle Opere pie dipendenti dalla Congregazione predetta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Colledanchise è sciolta, ed il governo delle Opere pie dipendenti è affidato ad un delegato straordinario da nominarsi dalla Prefettura di Campobasso, con incarico di sistemarle e rimuovere le irregolarità e gli abusi nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1531** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859, promulgata in Sicilia col decreto prodittatoriale in data 17 ottobre 1860;

Veduti gli articoli 21 e 32 del citato decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la legge 8 luglio 1883, con la quale venne approvato il bilancio di definitiva previsione per l'anno 1883;

Veduto che nel bilancio stesso sono stanziati i fondi per l'istituzione in Mistretta d'una Scuola tecnica governativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita in Mistretta una Scuola tecnica governativa, a far tempo dal 1° ottobre 1882. Al mantenimento della Scuola stessa concorreranno rispettivamente il Governo ed il comune di Mistretta, secondo quanto è stabilito dal decreto del prodittatore di Sicilia in data 17 ottobre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 agosto 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 30 luglio 1883:

Londero cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato caposezione di 2ª classe.

Con RR. decreti del 13 maggio 1883:

Bertagnolli cav. dott. Carlo, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe;
Bertarelli cav. dott. Pietro, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 30 luglio 1883:

Mariani cav. avv. Francesco, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1883:

Giovannini dott. Enrico, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe;
Comitti ing. Primo, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 13 maggio 1883:

Manera cav. Alfonso, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe;
Arici Giuseppe, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Torelli Biagio, computista di 1ª classe id., nominato ragioniere di 3ª classe, in seguito ad esame;
Ferrini Benedetto, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 14 giugno 1883:

Rosica Ottaviano, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 29 giugno 1883:

Gandolfi Lodovico, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine nel Ministero;
Lieto Teodoro, id. id. id., id. id.;
Fiorentini Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Napoli Ernesto, id. id. id., id. id.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i regolamenti approvati coi Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1206, e 26 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, numero 3612 (Serie 2ª),

DETERMINA:

Art. 1. È aperto un concorso per otto posti di allievo verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio dei metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno pratico, in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti, scritto e orale, avranno luogo il 22 ottobre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il quindici novembre e durerà sei mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare, e che presentino l'attestato di licenza liceale o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 20 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma e sarà dato dalla Commissione superiore sopraddetta, presso la sede del suo ufficio, o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 60, corrispondente a tre quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 12 maggio 1883.

Il Ministro: BERTI.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti: la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica, la 2ª su un tema di fisica, e la 3ª su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, di una piramide, d'un cilindro, d'un cono, d'una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche d'uno stesso arco. Relazione fra gli elementi d'un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione d'un sistema di forze parallele. Momento d'una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità d'un triangolo, d'un parallelogrammo, d'un trapezio, d'un prisma, d'una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizione di equilibrio d'un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello solfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua ragia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame pratico comprenderà:

a) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà

determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere ben esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

b) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

c) Una prova orale nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sugli argomenti delle prove pratiche e sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure, e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina a sottotenente veterinario nel Corpo Veterinario Militare.*

Il Ministro della Guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zooiatria*, presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento della nomina;
2. Essere celibe, o, se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere di buona condotta;
4. Essere atto al servizio militare;
5. Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel R. esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra *(Direzione generale fanteria e cavalleria)*, per mezzo del Comando del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato (*Coloro che abbiano più nomi di battesimo dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia*);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zooiatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nel Regio esercito permanente, ove conseguisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potrano unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione a grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica, e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 16 luglio 1883.

Il Ministro: Ferrero.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno a suo tempo pubblicati nel *Giornale Militare*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 748778 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Cajazza *Raffaela* fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre-

chè doveva invece intestarsi a Cajazza *Gaetana*, nubile, fu Luigi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 settembre 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la tassa per l'Uruguay, via Galveston, è ridotta a lire 13 85 per parola, a partire da Brest o da Londra.

Roma, li 6 settembre 1883.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725 per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, emesso a favore della Chiesa arcipretale della cattedrale di San Casciano d'Imola, sarà proceduto al domandato rinvestimento in rendita della annualità risultante dal certificato stesso, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 2531, per l'annualità 5 per cento, di lire due e centesimi trenta, rilasciato dalla ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, in compimento della affrancazione di un censo dovuto alla Chiesa suddetta dal conte Achille Loderchi fu conte Francesco.

Roma, addì ... settembre 1883.

Per il Direttore Generale: BERTOZZI.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Lucca,

Veduto l'articolo 33 della legge del 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª);

E per gli effetti tutti di che nell'art. 29 e seguenti della legge stessa,

Rende pubblicamente noto che nel 27 ottobre dell'anno 1873 il signor Luigi Valgimigli cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Portoferraio.

Li 13 agosto 1883.

VERGA, *sostituto*.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Lucca,

Veduto l'art. 33 della legge del 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª);

E per gli effetti tutti dell'art. 29 e seguenti della legge stessa,

Rende pubblicamente noto che nel 2 febbraio dell'anno 1874 venne a morte il signor Gio. Battista Bianchi, conservatore delle ipoteche di Pisa.

Li 13 agosto 1883.

VERGA, *sostituto*.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Elenco* di pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie;

2° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, durante il mese di luglio 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* constata che dopo la battaglia di Sedan il potere dirigente in Europa è passato nelle mani della Germania. « Da allora in poi questo posto non le fu mai contestato, ed oggi, dopo tredici anni, la sua autorità è fermamente assodata ed universalmente riconosciuta più che non lo fosse subito dopo la guerra franco-germanica. La supremazia di cui gode la Germania è senza esempio, tanto per la sua estensione, che si può dire illimitata, che pel modo in cui essa si estrinseca.

« La politica tedesca ha potuto qualche volta fuorviare, ma in generale l'Europa ha avuto da lodarsi di questa grande forza pacifica collocata nel suo centro, e, se si potesse essere sicuri che questa potenza incontestata si manifesterà anche in futuro colla medesima saggezza e riserva che in passato, si troverebbero, fuori della sfera politica della Francia, ben pochi uomini di Stato che non volessero accettarla permanentemente. Per il mantenimento dell'ordine e del rispetto dovuto alle leggi la forza di questa potenza è più essenziale della stessa giustizia.

« La Germania è forte. Le sue forze aumentano ciascun giorno, e al di lei fianco stanno l'Austria-Ungheria e l'Italia. L'adesione della Russia risale a più di un secolo. La Spagna si mostra desiderosa anch'essa di associare i suoi destini a quelli della grande unione della pace. L'Inghilterra finora si è tenuta in disparte, ma essa segue col più vivo interesse lo svolgimento graduale di una potenza che potrebbe essere destinata a porre fine all'anarchia dello stato di pace armata. »

La *Pall Mall Gazette* si adopera a dimostrare che nessuno stato europeo si trova meglio posto della Germania, la quale avrebbe da perdere più di chicchessia dal turbamento della pace, perchè essa ha ottenuto tutto quello che desiderava. Laonde essa divenne una gran forza moderatrice nella politica internazionale, e si è apertamente pronunziata per il non intervento.

« Nessuno sa, conchiude il foglio inglese, quello che l'avvenire ci riservi; ma se il principe di Bismarck si provasse a mutare in una forza perturbatrice l'impero che egli ha creato, tutte le deduzioni fondate sulla esperienza di tredici anni ne andrebbero scomposte, dopochè egli esercitò con rara saggezza e con estrema riserva in Europa un potere quasi dittatorio.

Il *Times* si preoccupa della marcia in avanti delle truppe chinesi, e crede che il governo chinese si sia deciso a fare almeno una dimostrazione di forze per terra e per mare.

« Nessuno dubita, dice il *Times*, che la Francia non si mostri più potente della China nel caso in cui sventuratamente scoppiasse la guerra. Tuttavia nessun amico sincero della Francia può desiderare di vederla compromettere le sue forze in una tale impresa.

« D'altra parte gli sforzi della Francia, e le conseguenze possibili che questi sforzi potrebbero avere, non possono essere considerati senza un certo sentimento d'inquietudine da parte dell'Inghilterra, le cui relazioni commerciali con la China hanno una importanza molto considerevole.

« Imponendo all'Annam le condizioni che essa ha voluto, la Francia non ha recati danni ad alcun interesse molto importante o molto immediato dell'Europa. Un conflitto però sarebbe un'altra cosa. Esso toccherebbe molto da vicino non pochi interessi europei. Metterebbe in pericolo la vita degli europei, interromperebbe il movimento commerciale dell'Europa e solleverebbe fatalmente delle questioni molto delicate, che non si potrebbero risolvere senza consultare l'Inghilterra.

« La vittoria dei francesi, per certa che possa sembrare, sarà senz'alcun dubbio ottenuta a un caro prezzo, e con danno dell'influenza e della potenza francese in Europa.

« È infatti difficile di poter credere che la nazione francese, che ha virtualmente vietato al suo governo di agire di concerto con l'Inghilterra per la repressione della rivolta di Araby pascià, voglia ora consentire ai suoi governanti di impegnarla in una guerra con la China.

« I francesi sanno bene che i loro veri interessi sono in Europa e non in Asia.

« D'altra parte, l'intonazione della stampa ufficiosa della Germania, glie lo ha rammentato, e con una certa durezza, in una recente occasione.

« I francesi non possono tener gli occhi chiusi e non vedere certi segni dei tempi che si manifestano sotto forma sia di colloqui e di visite fra il signor Bismarck e il signor di Kalnoky, sia dell'ordine dato al maresciallo Manteuffel di recarsi a Gastein per conferire con Bismarck.

« È infatti molto probabile che se la Francia facesse la guerra alla China, essa non vi incontrerebbe alcuna difficoltà per parte della Germania; ma i francesi mostrerebbero di ignorare assolutamente i principii della politica europea, se non volessero capire o dimenticassero che una condotta politica così evidentemente favorevole agli interessi della Germania, non può essere conforme ai veri interessi della Francia.

« In quanto a noi, conclude il *Times*, nella nostra qualità di amici sinceri della Francia, non possiamo a meno di sperare che finiranno per prevalere i savi consigli della moderazione. Secondo tutte le probabilità la China sarebbe più che contenta se la Francia si decidesse ad abbandonare ogni politica aggressiva in ciò che concerne il Tonkino.

« È questa una concessione che la conclusione del trattato coll'Annam rende relativamente agevole. Il governo francese dovrebbe essere abbastanza forte per sapere resistere alle seduzioni di una facile gloria militare, e dovrebbe prendere invece in seria considerazione i veri interessi della repubblica che festeggia in questi giorni il suo tredicesimo anniversario. »

Lo *Standard* ha da Hong-Kong, per telegramma, che la notizia colà ricevutasi che la China accetta la sfida gettatale dai francesi, e il fatto che la guerra è divenuta inevitabile, ha prodotto in quella città una grande agitazione. La notizia fu mandata dai francesi medesimi che occupano Hai-Phong.

Si affermava che 15 mila chinesi avessero attraversato la frontiera del Tonkino a Mong-Hai, porto di mare dove mette capo appunto la frontiera stessa, e che essi si avanzassero in direzione di Hai-Dzuong occupata da due compagnie di soldati francesi. Un'altra compagnia francese era partita da Hanoi per andare a rinforzare quella guarnigione. Si prevedeva che i chinesi avrebbero raggiunte le *Bandiere nere* a Bac-Ninh. Duemila soldati chinesi eransi diretti a Canton. Altri quattromila si trovavano sulle coste del golfo di Pakoi. Le truppe annamite minacciavano la guarnigione francese di Nam-Dinh. I madarini residenti al Tonkino si davano a vedere malcontenti del trattato sottoscritto ad Huè dal re di Annam.

Le conferenze dei ministri austriaci ed ungheresi hanno conchiuso, come erasi preveduto, colla adozione delle risoluzioni proposte dal signor Tisza. Questo annunzia un dispaccio viennese della *Frankfurter Zeitung*. Fu decisa la nomina di un commissario del governo in Groazia, con pieni poteri civili e militari. La scelta sarebbe caduta sul generale di cavalleria Romberg.

La Serbia è in piena agitazione elettorale. Sono di fronte tre partiti. I progressisti, che in questo momento sono al potere; i nazionali liberali, che si aggruppano attorno al signor Ristich, ed i radicali. Questi due ultimi partiti si sono provvisoriamente messi d'accordo per combattere il ministero Pirotchanatz.

Tuttavia esiste ancora fra essi qualche divergenza sul numero rispettivo dei seggi dei quali disporre. E, ad onta di questo accordo dei due partiti di opposizione, le maggiori probabilità di successo sono per il gabinetto, a cui si fa generalmente molto merito di inclinare verso l'alleanza colla Germania e coll'Austria-Ungheria, la quale viene considerata come una garanzia durevole della pace necessaria alla Serbia per il suo sviluppo e per ritemprarne le forze indebolite dalle imprese della sua indipendenza.

La importanza della sollevazione dei Ghilzais nell'Afghanistan è stata esagerata. Un dispaccio da Calcutta al *Times* annunzia infatti che si tratta unicamente della insurrezione delle tribù di Zurmat e di Kullowaz, insurrezione che da un luogotenente dell'emiro è stata agevol-

mente domata. Abdurrahman produsse tra i Ghilzais un certo malcontento per avere aumentato il tributo da loro pagato. Ma, ad eccezione delle due tribù sunnominate, non si è manifestata contro l'autorità dell'emiro alcuna ribellione.

XIV° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell' isola d'Ischia.

		L.	c.
Riporto totale del 13° elenco	L.	812,105	98
Municipio di Calatafimi	»	200	»
Società dei muratori di San Remo	»	318	75
Sottoprefetto di Mondovì pel comune di Torre	»	94	70
Sottoprefetto di Mondovì pel comune di Ceva	»	200	»
Municipio di Torino	»	5,000	»
Tesoreria provinciale di Cosenza	»	20	»
Municipio di Albignasego (Padova)	»	100	»
Municipio di Vasto	»	200	»
Congregazione di carità di Cotignola	»	60	»
Municipio di Cesena	»	431	»
Municipio di Bertinoro (Forlì)	»	400	»
Società operaia di Canepina	»	10	»
Municipio di Pisa	»	2,000	»
Società operaia agricola di Rovato (Brescia)	»	260	»
Municipio di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo)	»	100	»
Fratellanza operaia Savonese (Savona)	»	248	79
Sottoprefetto di Spezia	»	277	20
Municipio di Civitella della Chiana	»	100	»
Ministero degli Esteri pel Consolato di Marsiglia	»	1,000	»
Ministero degli Esteri pel Consolato di Lione	»	1,494	»
Ministero degli Esteri per conto del signor Lindoman	»	199	20
Ministero degli Esteri pel Consolato in Nizza	»	632	95
Municipio di Grottammare	»	574	25
Stabilimento idroterapico di Riolo	»	159	50
Manicomio di Aversa	»	200	»
Municipio e Congrega di carità di Barile	»	222	85
Impiegati del Museo Nazionale di Napoli	»	36	»
Municipio di Torino	»	5,000	»
Circolo sociale di Biella	»	200	»
Municipio di Lucca	»	2,000	»
Municipio di Santa Maria Capua Vetere	»	1,000	»
Sindaco di Gallipoli	»	2,485	70
Signori Fabre, Chimene e Violet	»	1,212	60
Municipio di Afragola	»	1,039	61
Municipio di Atripalda	»	600	»
Municipio di Refrancore	»	50	»
Municipio di San Felice Slavo	»	34	»
Municipio di Spoleto	»	900	»
Municipio di Paesana	»	25	»
Municipio di Gualtieri	»	50	»
Municipio di Bagno di Romagna	»	92	35
Municipio di Sant'Arcangelo di Romagna	»	250	»
Stabilimento idroterapico *La Vena d'oro* (Belluno)	»	525	»
Municipio di Trevignano (Roma)	»	118	40
Totale del 14° elenco	L.	842,228	43

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 5. — Ha fatto ottima impressione in questi circoli officiosi l'atteggiamento particolarmente amichevole del Governo italiano in occasione degli avvenimenti dello scorso mese nella penisola.

TANGERI, 5. — Anche la questione dei crediti, che sola rimaneva a risolversi, è stata oggi definita fra il Ministro italiano e il ministro degli affari esteri con l'intervento del segretario del sultano. Le domande del Governo italiano furono pienamente accolte.

PARIGI, 6. — Il re di Spagna è arrivato stamane; partirà questa notte diretto a Monaco di Baviera.

Il *Gaulois* dice che S. M. riceverà oggi Challemel-Lacour.

PARIGI, 6. — Il *Figaro* ha da Hong-Kong: « 14,000 chinesi hanno passato la frontiera del Tonkino; 10,000 provenienti da Shanghai si concentrano a Pa-Koi. I chinesi cercano di unirsi alle *Bandiere nere*. A Bac-Ninh i mandarini annamiti rifiutano di licenziare le truppe. La situazione dei francesi richiede pronti e numerosi rinforzi. »

LONDRA, 6. — Parecchi giornali invitano il governo ad offrire i suoi buoni uffici alla Francia ed alla China.

LONDRA, 6. — Il corrispondente dello *Standard* a Hong-Kong ebbe ieri un colloquio col vicerè Changs-Kusing. Questi dichiarò che molte truppe chinesi si concentrano sulla frontiera del Tonkino, che nessun ordine venne dato di varcarla, ma che moltissimi disertori raggiungono giornalmente le *Bandiere Nere*. Il vicerè soggiunse che mai la China riconoscerà il trattato di Huè, e che la guerra è inevitabile se la Francia non tratta con Tseng.

Il corrispondente aggiunge che truppe armate, esercitate all'europea, continuano ad arrivare, che si spedisce danaro al Tonkino, e che la *Gazzetta di Pechino* ha pubblicato un articolo bellicosissimo.

SOFIA, 6. — In tutte le elezioni parziali all'Assemblea riuscirono eletti candidati liberali.

VIENNA, 6. — I giornali ufficiali di Vienna e di Budapest pubblicano la nomina del generale Ramberg a commissario regio per la Croazia al posto del bano Pejacsewich, definitivamente dispensato dalle sue funzioni.

MARSIGLIA, 5. — Parte per Genova il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio.

NAPOLI, 6. — È arrivata la fregata russa *Svetlana*, comandata dal capitano Nasimof, proveniente da Cadice.

PARIGI, 6. — Un telegramma di Meyer, in data di Hong-Kong, giunto stamane, diretto al ministro della marina, dice che nessuna nave da guerra chinese è venuta dal nord; tre trasporti soltanto sono venuti a Pa-Koi, or sono 15 giorni, con 750 uomini; 1750 soldati sono giunti domenica a Canton su una nave di commercio chinese. Molte provvigioni sono riunite a Canton.

GIBILTERRA, 6. — La flotta italiana lasciò oggi Tangeri, diretta in Italia.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Berlino: « L'alleanza austro-tedesca è assicurata molto al di là del 1889. »

VOGHERA, 6. — Stamane la prima fazione a corpi d'armata contrapposti, tra la Staffora e il Curone, cominciò alle ore sette circa e finì alle undici, colla ritirata del primo corpo oltre il torrente Grue. Pioggia e vento incessanti.

Il Re assistette a cavallo all'intera fazione, percorrendo la vasta zona fra continue acclamazioni, indi tornò alla villa Grattoni. Presenziavano le missioni estere, i generali Ferrero, Mezzacapo, Cosenz ed altri.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Hong-Kong: « Un corrispondente da Hai-Phong scrive che i francesi si propongono di bloccare Pa-Koi e Canton, se le truppe chinesi non si ritirano dalla frontiera. I negozianti chinesi partono. »

PARIGI, 6. — Il *Temps* ha da Vienna: « Il movimento insurrezionale in Croazia assume grande estensione e si è propagato fino alla frontiera della Stiria. La nomina di Ramberg, tedesco, è malvista in Ungheria; ma i Croati la preferiscono a quella di un magiaro. »

Il *Temps* ha pure da Vienna: « Dicesi che Bratiano, dietro invito del principe di Bismarck, andrà a Gastein a stabilire le condizioni dell'entrata della Rumania nell'alleanza austro-tedesca. »

VIENNA, 6. — L'imperatore ordinò un lutto di Corte di 10 giorni per la morte del conte di Chambord.

PARIGI, 6. — Grévy firmò i decreti relativi al movimento giudiziario; i dieci primi presidenti della Corte sono stati revocati.

Il conte di Parigi visitò il re di Spagna. Anche Challemel-Lacour visitò il re.

LE PUY, 6. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della statua di La Fayette.

Nei loro discorsi gli oratori fecero l'elogio di La Fayette grande cittadino, pieno di rispetto per la legge e uno dei fondatori delle libertà francesi.

Morton constatò che la cerimonia attesta la stretta amicizia che regna

tra la Francia e gli Stati Uniti, ed espresse la speranza che questa amicizia durerà sempre.

Waldeck-Rousseau ringraziò Morton per le sue parole soggiungendo: « È proprio così che devono stimarsi due democrazie convinte che nulla devono tentare contro i loro vicini, e risolute nello stesso tempo a nulla lasciare intraprendere a loro danno. »

MONACO DI BAVIERA, 6. — Oggi continuò la discussione sul progetto di regolamento delle prede marittime. Parlarono Martens, Travers, Twiss, Bulmering e Pierantoni.

LISBONA, 6. — La Regina è giunta felicemente alle ore 7 30, vivamente acclamata.

AGRAM, 6. — Il commissario Regio, generale Ramberg, prese possesso del suo ufficio.

La *Gazzetta di Agram* e la *Narodnenovine* pubblicano il proclama di Ramberg. Questi dichiara essere sua missione il ristabilimento dell'ordine e dell'autorità dello Stato col rialzare le iscrizioni bilingue affine di provare che è impossibile ottenere la soluzione delle questioni politiche mediante tumulti nelle strade.

Il proclama soggiunge che solamente dopo chiuso l'incidente sarà possibile una soluzione soddisfacente e conciliante della questione. Assicura che non si vuol toccare la lingua, nè la nazionalità, nè i diritti costituzionali.

Il commissario regio invita i cittadini ad appoggiarlo, e dichiara che farà il suo dovere in qualsiasi caso.

PARIGI, 7. — Re Alfonso è partito per Monaco di Baviera.

HONG-KONG, 7. — L'inondazione continua ad impedire le operazioni militari nel Tonkino. Nessuna notizia da Hanoi da sei giorni. Gli annamiti pretendono che le cannoniere francesi abbiano fatto un nuovo tentativo infruttuoso contro Son-Tay.

MONZA, 7. — Stamane S. M. la Regina è partita per Mendrisio. Ritornerà in giornata a Monza.

LE PUY, 7. — Nel banchetto di iersera, in occasione dell'inaugurazione del monumento di La Fayette, dopo parecchi brindisi, Waldeck-Rousseau, prendendo la parola, constatò lo sviluppo della Repubblica; il paese resta calmo ed indifferente di fronte a recenti avvenimenti; del resto la successione che si è testè aperta non è scevra di pericoli, nè potrebbe accettarsi senza produrre l'allontanamento dell'erede dalle frontiere francesi.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Vienna: « La Francia notificherà a Pekino il trattato di Huè dopo la sanzione delle Camere francesi. »

Il *Daily-Telegraph* dice: « L'Inghilterra offerse i suoi buoni uffici; Granville raccomandò a Tseng di accettare condizioni ragionevoli. »

Il *Daily-News* ha da Berlino: « Brandt, inviato tedesco a Pekino, ritorna immediatamente al suo posto. »

VIENNA, 7. — In seguito alla proibizione, da parte della polizia, di un'adunanza di operai, vi fu una collisione fra questi e gli agenti della forza pubblica. Gli operai accolsero a sassate gli agenti, che riuscirono però a disperderli.

VOGHERA, 7. — Stamane il Re si recò a cavallo a visitare l'ossario di Montebello, e vi depose due corone di fiori. La popolazione accorsa festeggiò S. M.

Il Re prosegue verso Stradella.

NEW-YORK, 6. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri pel Mediterraneo.

TARIFA, 6. — Passò il vapore *Iniziativa*, della Società Raggio, diretto a San Vincenzo.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La prima divisione della squadra trovasi tuttavia a Cartagena e la seconda a Tangeri.

Il trasporto *Conte Cavour* partì sabato scorso da Napoli per Cartagena, recando provviste alla squadra.

L'avviso *Rapido* giunse il 1° corrente a Salonicco.

L'avviso *Colonna* lasciò la stazione di Brindisi e giunse a Venezia, ove passò in disponibilità. In sua vece fu armato il *Messaggero*, che già partì ieri (4) per Brindisi, onde assumere la sorveglianza sanitaria del litorale.

La fregata *Vittorio Emanuele*, cogli allievi di marina, partì ieri da Porto Mahon (Balcani) per la Sicilia.

Il trasporto *Washington* giunse a Napoli il 2 corrente di ritorno dalla crociera d'esplorazione del fondo del Mediterraneo.

Stamane, 5, approdò a Palermo la Regia goletta *Chioggia* con gli allievi del 4° corso dell'Accademia navale.

La galleria di San Lazzaro. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* che durante lo scorso mese di luglio lo scavo della nuova galleria di San Lazzaro a Genova ha progedito di m. 21 in piccola sezione e di m. 16 in calotta. Le materie scavate nel mese rilevarono a m. c. 610.

A tutto luglio la situazione dello scavo era la seguente:

Scavi — lunghezza: m. 363 — Id. volume: m. c. 11,600.

Muratura in calotta — estesa: m. 266 — Id. volume: m. c. 2385.

Decessi. — È col più vivo dolore, scrive il *Corriere Mercantile*, che dobbiamo annunziare la perdita di uno fra i più egregi pittori genovesi, il comm. Gabriele Castagnola; il quale soccombeva a lunga e dolorosa malattia, che lo travagliava da circa un anno.

Dei molti suoi lavori rimarranno famosi il *Lippi*, l'*Alessandro dei Medici*, il *Ritorno dalla questua*, che figurarono nelle Esposizioni della Società Ligustica; il secondo di tali quadri fu comperato dal compianto principe Oddone, e si trova attualmente nelle sale della nostra Accademia.

Il Castagnola lascia sincero rimpianto nei numerosi amici ed ammiratori.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	21,6	10,8
Domodossola	coperto	—	22,8	11,2
Milano	piovoso	—	24,4	11,6
Verona	coperto	—	25,5	14,5
Venezia	coperto	legg. mosso	25,2	15,2
Torino	1|2 coperto	—	24,5	12,9
Alessandria	piovoso	—	24,9	12,9
Parma	coperto	—	23,5	13,6
Modena	piovoso	—	25,8	—
Genova	3|4 coperto	agitato	23,7	14,7
Forlì	3|4 coperto	—	25,0	17,7
Pesaro	3|4 coperto	calmo	28,5	17,6
Porto Maurizio	coperto	agitato	24,9	16,3
Firenze	piovoso	—	23,8	16,5
Urbino	coperto	—	27,7	15,5
Ancona	1|2 coperto	legg. mosso	27,8	19,5
Livorno	1|2 coperto	tempestoso	22,8	16,2
Perugia	coperto	—	22,7	13,6
Camerino	coperto	—	21,9	14,7
Portoferraio	coperto	agitato	25,0	18,8
Chieti	3|4 coperto	—	26,3	15,1
Aquila	—	—	—	—
Roma	gocce	—	27,2	17,0
Agnone	1|2 coperto	—	24,0	12,8
Foggia	1|4 coperto	—	29,1	19,1
Bari	sereno	calmo	29,8	16,5
Napoli	1|4 coperto	calmo	24,6	17,3
Portotorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	24,8	13,8
Lecce	sereno	—	32,0	17,7
Cosenza	3|4 coperto	—	29,7	19,6
Cagliari	piovoso	calmo	—	—
Catanzaro	sereno	—	29,4	22,4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28,8	20,9
Palermo	1|4 coperto	calmo	32,2	18,0
Catania	1|4 coperto	calmo	30,5	22,3
Caltanissetta	sereno	—	29,5	14,6
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	30,5	18,7
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	29,0	22,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 settembre 1883.

La depressione del nord è in Norvegia (747). Quella depressione secondaria dell'alta Italia trovasi sulla riviera di Genova (753). L'anticiclone dell'ovest si è portato in Bretagna (767).

In Italia: Genova 753, Napoli 757, Palermo 758. Ieri si verificarono i venti di ponente generalmente forti, e i temporali con pioggie sul versante ligure.

Stamane sereno all'estremo sud; coperto altrove. Mare agitatissimo coste liguri e toscane; calmo Adriatico e basso Tirreno. Vento gagliardo intorno al centro della depressione in Liguria.

Probabilità: Venti da freschi a forti del 4° quadrante al nord; del 3° al sud; pioggie al nord e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 settembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	755,7	755,2	755,7	755,8
Termometro	18,4	21,5	18,1	15,0
Umidità relativa	71	68	81	89
Umidità assoluta	11,20	12,98	12,55	11,30
Vento	ENE	SW	SE	N
Velocità in Km.	0,5	10,0	9,0	3,0
Cielo	nuvoloso goccie	nuvoloso	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,2; R. = 18,56 | Min. C. = 14,8; R. = 11,84.
Pioggia in 24 ore: mm. 16,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	88 25	—	88 25	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 42 1/2	—	90 42 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 75	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	839 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1047 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	—	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	284 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 settembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 317.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 147.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 366.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 06.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Agosto 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 18,682,950 57
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,303,953 33	29,104,569 79	» 29,104,569 79
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,800,616 46		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 420,257 20
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,790,346 87		» 5,351,275 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 215,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 6,330,242 82
SOFFERENZE				» 2,931,921 64
DEPOSITI				» 7,686,245 »
PARTITE VARIE				» 8,203,372 36
			TOTALE	L. 78,710,834 38
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 898,471 18
			TOTALE GENERALE	L. 79,609,305 56

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 42,272,925 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,081,907 42
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 7,330,677 18
DEPOSITANTI oggetti o titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,686,245 »
PARTITE VARIE	» 2,306,133 66
TOTALE	L. 78,311,583 32
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,297,722 24
TOTALE GENERALE	L. 79,609,305 56

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di agosto 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	23,816	595,400 »	L. 42,131,600 »
da » 50	166,478	8,323,900 »	
da » 100	59,073	5,907,300 »	
da » 200	6,275	1,255,000 »	
da » 500	22,910	11,455,000 »	
da » 1000	14,595	14,595,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 141,325 »
		CIRCOLAZIONE	L. 42,272,925 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 42,272,925 » è di uno a 2 818

Il rapporto fra la riserva » 18,078,510 » { la circolazione L. 42,272,925 » e gli altri debiti a vista » 1,081,907 42 } » 43,354,832 42 è di uno a 2 398

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,944,350 »
Bronzo	» 86,000 57
Biglietti consorziali	» 3,116,100 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 536,500 »
TOTALE	L. 18,682,950 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 8 settembre 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

5016

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO
delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Venne dichiarato lo smarrimento del certificato n. 578 di deposito di n. 22 (ventidue) cartelle fondiarie emesse da questo Istituto, intestate alla signorina Luisa Saroldi fu Lorenzo, nubile, maggiorenne, domiciliata in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato alla richiedente un nuovo certificato in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 23 agosto 1883.

Per il segretario generale
4796 MONDINO.

(3ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA.

Sulla istanza della signora Panacea Trainoni vedova di Giov. Antonio Bobbio, tanto in nome proprio che quale madre e legale amministratrice della sua figlia minore Teresa e dei signori Vittorio, Eugenio, Elisa, moglie di Vincenzo Giaccheri, fu Giovanni Bobbio, il Tribunale civile di Torino, con decreto 8 agosto 1883,

1. Autorizzava la esponente signora Panacea Trainoni vedova Bobbio, nell'interesse della sua figlia minore Teresa, ad accettare e compiere la divisione delle sostanze del rispettivo marito e padre Giov. Antonio Bobbio, nel senso e conformità spiegate nel ricorso 30 luglio 1883;

2. Accordava facoltà alla Direzione del Debito Pubblico italiano di svincolare dalla ipoteca per cauzione a favore dell'Amministrazione municipale di Torino il certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, per annue lire 25, intestato al Bobbio Giov. fu Giuseppe, domiciliato in Torino, portante il numero di iscrizione 46078, nonchè di effettuare in seguito il tramutamento di questa e delle altre due rendite, pure intestate al Bobbio Giovanni, e cadute nella sua successione, l'una della rendita di lire 500 annue, consolidato 5 per cento, n. 43446, l'altra di lire 400 annue, consolidato 5 per cento, col n. 43447, convertendolo in tanti certificati nominativi, consolidato 5 per cento, in capo agli eredi prenominati del Giov. Bobbio, nelle proporzioni e modi infradescritti, cioè:

a) In un certificato nominativo della rendita di lire 200, ed in un altro pure nominativo della rendita di lire 5, in capo a tutti gli eredi anzidetti, con annotazione d'usufrutto in favore della comune loro madre Panacea Trainoni vedova Giov. Bobbio;

b) In un altro certificato nominativo al Vittorio Bobbio fu Giovanni, della rendita di lire 200, ed altro pure nominativo al medesimo della rendita di lire 5;

c) In un altro certificato nominativo al figlio Eugenio Bobbio fu Giovanni, della rendita di lire 200, ed un altro pure nominativo al medesimo della rendita di lire 5;

d) In un altro certificato nominativo alla figlia Teresa Bobbio, della rendita di lire 200, ed altro pure nominativo della rendita di lire 5, quale minore, sotto l'amministrazione della madre Panacea Trainoni vedova Bobbio, con annotazione, occorrendo, dell'usufrutto spettante a quest'ultima, nella qualità sovra espressa;

e) In un altro certificato nominativo alla figlia Elisa Bobbio, moglie di Vincenzo Giaccheri, della rendita di lire 100, ed altro pure nominativo della rendita di lire 5.

5005 AVV. PATERI GIOVANNI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto il 5 corrente nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma è stato deliberato l'appalto della fornitura di 500 tonnellate di carbone coke, proveniente da distillazione di carbon fossile inglese, occorrenti per la accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo delle Finanze in Roma, per la stagione 1883-84, pel prezzo di lire 49 per ogni tonnellata.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, e sotto le condizioni tutte fissate nell'avviso 13 agosto 1883, andrà a scadere alle ore 10 antim. del giorno 20 settembre corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 2500 per garanzia.

Roma, 5 settembre 1883.

5029 *Per l'Intendente*: APPIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni autorizzata con Regio decreto 4 dicembre 1881, n. 560 (Serie 3ª).

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 ottobre p. v., in una delle sale del palazzo municipale di Anagni, avanti al sig. sindaco o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato la somma indicata alla colonna 5 del prospetto riportato in piedi al presente.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dei deliberatari.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che insieme all'estratto delle tabelle ed ai documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione, nè si farà luogo ad altri incanti sulla stessa base.
9. Le passività ipotecarie gravanti lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del lotto	N. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	93	Comune di Sgurgola — Provenienza dal Demanio antico, art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, dai signori Pace e Morgia — Casa sita nel comune di Sgurgula alla via San Leonardo Vecchio, al civico n. 2. Si compone di 2 piani e 12 vani, distinta in mappa alla sezione 1ª, coi nn. 798|2, 801|4, 802|4, 1733|1, 1746|1, confinante Vitozzi Sante, Pace Leonardo e strada, col reddito di lire 127 50	3095 »	309 50	50 »

Anagni, li 31 agosto 1883.

5028 IL RICEVITORE.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di centesimi 32 3 per ogni giornata di presenza, e sul quale è stato, nell'asta tenutasi il giorno 11 corrente mese di agosto, deliberato lo

Appalto di mantenimento nel Bagno penale di Cagliari, sue succursali e diramazioni dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1888,

Si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 24 settembre p. v., in una sala di questo ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello fra i concorrenti che risulterà il migliore oblatore in diminuzione del prezzo di centesimi 30 685 per ogni giornata di presenza a cui trovasi ridotto quello di cent. 32 3.

L'impresa sarà regolata dai capitoli d'oneri 15 luglio 1871, edizione 1879, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio, non che dalle condizioni tutte contenute nell'avviso del Ministero dell'Interno, in data 15 luglio u. s., ed in base al quale ebbe luogo la prima asta.

La quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso dell'appalto, per le quali l'appaltatore, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri, ha diritto alla diaria, è di 2,098,000.

Le offerte di ribasso dovranno farsi sul detto prezzo di cent. 30,685.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno presentare la quitanza di Tesoreria constatante di avervi depositato la somma di lire 5500, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del Debito Pubblico italiano di lire 2500.

Tutte le spese di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 28 agosto 1883.

Per detto ufficio di Prefettura
5026 *Il Segretario incaricato*: E. AVONDO.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

Comune di Rocca Priora 5019

AVVISO.

Determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Rocca Priora arriva alla provinciale anagnina, secondo il progetto già approvato dalla R. Prefettura, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, registrati nell'elenco in calce, a dichiarare alla Giunta se accettano le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Rocca Priora, li 3 settembre 1883.

Il Sindaco: GIO. BATT. VINCI.
Il Segretario: M. BATTAGLINI.

N. d'ordine	Cognome e Nome del proprietario	Località da espropriarsi	Superficie	Indennità offerte
1	Transerici Filippo. .	Terreno seminativo, particella numero 458, confinante Balzoni e De Nicola.	762 80	127 53
2	Arcipretura di Rocca Priora.	Terreno seminativo, particella numero 438, confinanti De Nicola.	1666 64	199 16
3	Balzoni Stefano . . .	Terreno seminativo, particella numero 444, confinanti Transerici Filippo e comune di Rocca Priora.	1540 20	238 82
4	De Nicola fratelli . .	Terreno seminativo, particelle numeri 440, 441, 442, confinanti Arcipretura di Rocca Priora e Transerici Filippo.	3782 08	797 20
5	Spagnoli Luigi. . . .	Terreno seminativo, particella numero 475, confinanti comune di Rocca Priora e di Monte Compatri.	2533 52	565 12
6	Comune di Rocca Priora.	Terreno seminativo, particella numero 207, confinanti Balzoni Stefano e Spagnoli Luigi.	2930 72	481 28
7	Comune di Monte Compatri.	Terreno seminativo, particella numero 2720, confinanti Spagnoli Luigi e Vannutelli Scipione.	4539 33	1545 90

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Salvatore De Gaetano di Pietro, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata qual pubblico mediatore merci, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto di presentare domanda a questa Camera di commercio ed arti, entro il termine di 3 mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla Segreteria comunale di Trapani, 3 settembre 1883.

Il Presidente: S. MARTORANO.

5022 *Il Segretario:* AVV. MONDINI.

REGIA PREFETTURA DI CATANZARO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 30 spirante mese in questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 27 luglio 1883, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Gasperina mette alla stazione ferroviaria di Montauro,

venne deliberato per la presunta somma di lire 79,346, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 15 settembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura, ma ove più d'una fosse presentata sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Catanzaro, 31 agosto 1883.

5024 *Il ff. Consigliere di Prefettura:* DOMENICO PISANI.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si notifica che il termine utile a migliorare almeno del ventesimo il prezzo di lire 41,300, ottenutosi nell'incanto d'oggi per l'appalto delle opere di manutenzione e riparazioni occorrenti nel triennio 1884-1885-1886, ai fabbricati di cascinali ed alle case civili e rustiche, degli acquedotti ed opere di difesa alle sponde dei fiumi e torrenti dei fondi di questi Luoghi pii, di cui nell'avviso 11 volgente agosto, è di giorni 15, i quali scadono al mezzodì del 15 settembre p. v.

Vigevano, 31 agosto 1883.

4992 Per detta Amministrazione — V. NEGRONI, *Segretario.*

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Bugnard Nicola ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 55638 della serie ... per l'annuo assegno di lire 413 16, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 5 settembre 1883.

5027 *Per l'Intendente di finanza:* APPIOTTI.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi ai quali, nell'incanto del 1° settembre 1883, risultarono deliberati il 3°, 4°, 5° e 10° lotto, descritti nell'avviso d'asta del 31 luglio 1883, per provvista di carta diversa e cartoni occorrenti al suddetto Reclusorio per l'anno 1884, per cui, dedotti i ribassi offerti, l'importare del lotto residuasi alla somma infraindicata:

Numero d'ordine del campionario	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Dimensioni Millimetri	Lotti	Quantità Risme	Quantità Chil.	Peso per ogni risma di fogli 500 Chilogr.	Prezzo per ogni risma o chilogramma	Importo per ciascuna quantità	Importo per ciascun lotto	Ribasso ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire	Ventesimo offerto	Importo residuale di ogni lotto	Somma di cauzione
8	Carta bianca d'impasto n. 1 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	635 × 445	3°	2000	»	11 »	12 »	24,000	26,400	19 27	5 »	20,247 08	2640
9	Carta bianca d'impasto n. 1 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 330		400	»	5 500	6 »	2,400					
11	Carta bianca d'impasto n. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	635 × 445	4°	7000	»	11 »	11 »	77,000	77,000	25 27	5 35	51,463 69	7700
10	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato quadruplo protocollo	890 × 640	5°	600	»	22 »	22 »	13,200	28,950	25 27	5 »	20,552 61	2900
12	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	750 × 530		250	»	9 »	9 »	2,250					
13	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 330		1000	»	5 500	5 50	5,500					
14	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppia bastarda	850 × 550		500	»	16 »	16 »	8,000					
21	Cartoni paglia	920 × 720	10°	»	6000	»	0 35	2,100	3,660	16 05	5 35	2,902 04	366
22	Cartoni bigi	950 × 750		»	3000	»	0 40	1,200					
23	Cartoni bianchi incollati per uso stampa	650 × 500		»	400	»	0 90	360					

Termine per le consegne — La consegna delle sopraindicate carte e materie prime dovrà essere fatta in quattro rate trimestrali uguali, a partire dal 1° febbraio 1884.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, situato nel forte principale, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 meridiane del giorno 17 settembre 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo, a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta di un tanto per cento che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto, nonchè i campioni, sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso i distretti militari di Padova, Belluno, Massa, Cremona, Pavia, Voghera, Monza, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Udine, Como, Mondovì, Cuneo, Roma, Napoli, Caserta, Novara, Vercelli, Pinerolo, Spoleto, Perugia, Ancona, Firenze, Bologna, Modena, Mantova, Verona, Piacenza, Alessandria, Genova, Milano e Torino.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 31 luglio 1883.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti militari sopra indicati, o delle Tesorerie delle Intendenze di finanza della provincia nella quale hanno sede i distretti suddetti, il deposito prescritto dal presente avviso d'asta, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto. Dovranno inoltre i concorrenti al 3°, 4° e 5° lotto presentare un certificato d'una Camera di commercio del Regno, da cui risultino proprietari o comproprietari di uno stabilimento per la fabbricazione del genere compreso nel lotto a cui intendono aspirare. Nel caso di comproprietà, le offerte dovranno essere fatte sotto tutte le forme legali, a nome e per conto della Ditta da cui è esercito lo stabilimento.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Savona, addì 1° settembre 1883.

5015 *Il Segretario del Consiglio:* CAMBIERI-PRANO.

VENTIDUESIMA ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di n. 16 obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortite nell'ordine seguente:

1° 4247 - 2° 1961 - 3° 226 - 4° 475 - 5° 246 - 6° 1210
7° 606 - 8° 1951 - 9° 2662 - 10° 2691 - 11° 3387 - 12° 2134
13° 969 - 14° 2281 - 15° 5130 - 16° 4724.

NB. Il relativo pagamento dal 1° ottobre prossimo venturo.

Modena, 1° settembre 1883.

5023 *Il Segretario capo*: G. SALINI.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso d'Asta.

Alle ore dodici meridiane di lunedì 24 corrente settembre, presso la prefata Amministrazione, sita in via Cavour, n. 7, si procederà ad un unico e definitivo incanto, col metodo delle candele, per l'affitto dodicennale, da aver principio coll'11 novembre 1883, della possessione Tomasina, propria di quest'Ospedale, composta di caseggiati civili e rustici, di fondi coltivati a risaia, prati ed aratori da vicenda, della superficie di ettari 129 83 63, pertiche 1983 7, sita nei territori di Nicorvi e Robbio.

L'asta verrà aperta sul fitto annuo di lire 17,000, e gli accorrenti per esservi ammessi dovranno depositare alla cassa del Luogo pio Locatore lire 8000 a garanzia delle offerte ed alla segreteria lire 2500 in conto spese.

Le condizioni, sotto la cui osservanza si concede l'affitto, sono visibili nella segreteria del suddetto Consiglio.

Vigevano, 4 settembre 1883.

Il Presidente: ZANETTI.

4993 *Il Segretario*: NEGRONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 49).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali **12000 grano nostrale**, divisa in 120 lotti di 100 quintali ognuno, occorrente al Panificio militare di Torino, di cui nell'avviso di asta del 25 agosto p. p., n. 45, è stata in incanto d'oggi deliberata ai seguenti prezzi:

Lotti n. 60, a lire 25 97 per quintale
Id. n. 60, » 25 98 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 3 pom., tempo medio di Roma, del giorno 10 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 5 settembre 1883.

Per la Direzione

5038 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per deliberamento definitivo

in seguito a miglioria del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Sia noto a chi di ragione che in seguito alla pubblicazione dell'avviso d'asta in data 20 agosto p. p., col quale era stata annunziata l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie in questa provincia al prezzo di centesimi sessantatre e mezzo di fronte al prezzo della diaria fissata per l'asta in centesimi sessantaquattro, e che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrebbe alle ore 12 meridiane di quest'oggi, prima della scadenza di detto termine sono state presentate parecchie regolari offerte delle quali la migliore porta un ribasso del sette per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di cui sopra è parola.

Si previene quindi che alle ore undici antimeridiane del giorno 25 del corrente mese, in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, ed in base al migliorato prezzo, a nuovo incanto pel definitivo deliberamento dell'appalto relativo al servizio di fornitura alle carceri giudiziarie nella provincia di Roma.

Per le maggiori notizie è qui richiamato il contenuto dell'avviso d'asta 23 luglio 1883, emesso dal Ministero dell'Interno, ricordando ad ogni buon fine che per essere ammesso alla gara la cauzione provvisoria è di lire 10,000, e quella definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario è di lire 4400 di rendita pubblica dello Stato.

Roma, 5 settembre 1883.

5067 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Municipio di Piazza Armerina

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 a. m. del giorno 20 settembre andante, in una delle sale di questo palazzo di Città, innanzi il signor sindaco o di un suo delegato, avrà luogo l'incanto per asta pubblica, ad estinzione di candelette, e con le norme segnate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dei dazi consumo governativi, assunti in abbuonamento dal comune, addizionali e comunali, che si riscuotono all'immissione dei generi segnati nella tariffa entro la cinta daziaria, escluso il dazio sul mosto che non fa parte dell'appalto.

La riscossione dei dazi dovrà essere fatta, entro i limiti della tariffa attualmente in vigore, e pei soli generi descritti nel capitolato d'oneri, stabilito dall'Amministrazione comunale.

L'annua somma sulla quale verrà aperta l'asta è stabilita in lire 88,613 98, compresi i dazi addizionali e comunali.

L'annuo canone che sarà per risultare dall'asta dovrà dall'appaltatore essere versato nella Tesoreria comunale di cinque giorni in cinque giorni anticipatamente, meno nell'ultimo mese di appalto, che la rata mensile dovrà essere versata in due uguali rate: una nel giorno primo del mese, e l'altra nel giorno sedici.

La durata dell'appalto sarà di anni due a decorrere dal 1° gennaio 1884 a tutto dicembre 1885, ed avrà fine alla scadenza del termine, senza bisogno di preavvisi od altri atti di diffidamento.

Le offerte che conterranno somma inferiore di quella sopra stabilita e condizioni diverse di quelle fissate, e non accompagnate dal deposito di lire 1100 per le spese d'asta, e di lire 2000 in garanzia dell'offerta, non verranno accettate.

Gli aumenti al calore dell'asta non potranno essere minori di lire 10 l'uno dall'altro.

L'appalto di cui si tratta s'intenderà consentito sotto la stretta osservanza del capitolato d'oneri, stabilito dalla Giunta municipale con atto del 21 agosto ultimo passato, vistato dalla Regia Sottoprefettura il 30 detto mese.

L'aggiudicatario sarà tenuto depositare nella Tesoreria del comune, infra cinque giorni dal dì dell'approvazione del contratto, la somma di lire 6000 in moneta corrente in Regno, o in certificati di rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico, e ciò a titolo di cauzione.

Il deliberatario sarà tenuto far custodire dai suoi agenti, unitamente al personale che il municipio sarà per destinare annualmente, la riscossione del dazio sul mosto che sarà fatta direttamente e per conto del comune.

I termini fatali per l'aumento in grado del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione saranno di giorni quindici a decorrere dal dì del seguito deliberamento.

Laddove non si potrà far luogo all'aggiudicazione nel primo incanto per mancanza di due offerte almeno, si procederà ad un secondo esperimento, nel quale si farà luogo al deliberamento quand'anche non si presentasse che un offerente soltanto, e ciò a norma dell'articolo 88 del succitato regolamento.

Il presidente all'incanto deciderà sulle contestazioni che insorgessero durante l'asta, ed avrà facoltà di respingere tutte quelle offerte che credesse non accettabili.

Le spese tutte per l'aggiudicazione, cioè: tasse di bollo e registro, pubblicazione ed inserzioni di avvisi, contratto, compresa la copia in forma esecutiva, e le perizie che occorressero, rimangono a totale carico del deliberatario.

Il quaderno d'oneri surriferito rimane ostensibile in questa segreteria comunale a chiunque ne sarà per fare richiesta dalle ore 9 antimeridiane all'una pomeridiana.

Dall'ufficio municipale, addì 3 settembre 1883.

Visto — *Il Sindaco*: CRESCIMANNO.

5025 *Il Segretario comunale*: BOSCARINI.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si pubblica

Che il Tribunale civile di Lanciano, con deliberazione in camera di consiglio del 2 agosto 1883, dichiarato essere i germani Gennaro, Alfonso e Luigi Spaventa del fu Nicola, di Atessa, gli unici eredi in parti eguali di Teresa Spaventa fu Nicola, morta in Atessa nel 12 febbraio 1883, in forza del testamento olografo 30 aprile 1879, ricevuto in deposito dal notaro Grumelli, coll'atto pubblico 19 febbraio 1883, n. 70, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione del certificato n. 734129, dell'annua rendita di lire cinquecentotrenta, intestato alla defunta Teresa Spaventa fu Nicola, a favore dei suddetti Gennaro, Alfonso e Luigi Spaventa, per la quota di un terzo per ciascuno.

Lanciano, 10 agosto 1883.

4546 Avv. e proc. DOM. AURITI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno primo ottobre 1883, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Giuseppe Gasperini, ad istanza del signor Francesco Capri, che ha posto l'aumento in grado di sesto:

Utile dominio di terreno vignato, cannetato e pascolivo, nel territorio di Castel Gandolfo, in vocabolo Colle Picchione, di tavole 4 77, pari ad are 47 70.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 667 65.

Roma, 6 settembre 1883.

5030 FERDINANDO AVV. CAPRI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.